

27 giugno 2024

SESSIONE

DOGANE

LE NUOVE SFIDE DELL'UNIONE DOGANALE: DALL'HUB EUROPEO ALLE FORME DI PARTENARIATO

- Ore 09:00 Accoglienza partecipanti e caffè di benvenuto
- Ore 09:55 *Proiezione video*
- Ore 10:00 Saluti istituzionali
Roberto Alesse (Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli)
- Ore 10:15 Maurizio Leo (Viceministro dell'Economia e delle Finanze)
- Ore 10:25 Matthias Petschke (Direttore Direzione Dogane della DG TAXUD - Commissione Europea)
- Ore 10:35 Tavolo: LA RIFORMA DELLE DOGANE UE: L'IMPATTO DELLE NUOVE TECNOLOGIE - HUB EUROPEO, ARTIFICIAL INTELLIGENCE, BIG DATA
Moderatore: Roberto Sommella, Direttore di Milano Finanza
Partecipano: Florian Benedan (AICAI); Cristiano Cannarsa (Amministratore delegato SOGEI); Riccardo Torlone (Professore ordinario Università ROMA TRE); Laura Travaglini (CONFINDUSTRIA).
- Ore 11:10 Tavolo: LA RIFORMA DELLE DOGANE UE: SEMPLIFICAZIONI E NOVITÀ PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE
Moderatore: Roberto Sommella, Direttore di Milano Finanza
Partecipano: Domenico De Crescenzo (Vicepresidente FEDESPEDI); Sara Armella (Studio Legale Armella & Associati); Massimo De Gregorio (Presidente ANASPED); Anna Polimeni (DG TAXUD - Commissione Europea); Marco Carenini (Presidente AICAI).
- Ore 11:55 Tavolo: LA RIFORMA DELLE DOGANE UE: LA RAPPRESENTANZA IN DOGANA E LE FORME POSSIBILI DI PARTENARIATO PER SOSTENERE IL MONDO PRODUTTIVO
Moderatore: Roberto Sommella, Direttore di Milano Finanza
Partecipano: Bruno Pisano (Presidente ASSOCAD); Paolo Pasqui (Presidente Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali); Piero Bellante (ANASPED); Filippo Mancuso (ASSONIME); Enrico Perticone (Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali).
- Ore 12:30 Conclusioni
Claudio Oliviero (Direttore Direzione Dogane dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli)
- Ore 12:35 Fine lavori



27 giugno 2024

SESSIONE

DOGANE



LE NUOVE SFIDE DELL'UNIONE DOGANALE: DALL'HUB EUROPEO ALLE FORME DI PARTENARIATO

All'Agenzia delle dogane e dei monopoli è attribuita la competenza ad applicare le disposizioni unionali in materia doganale, a gestirne le relative procedure e a riscuotere i dazi, in ciò contemperando la salvaguardia degli interessi erariali - unionali e nazionali - con l'esigenza di fluidità del traffico commerciale internazionale.

Consapevole del proprio ruolo, l'Agenzia si appresta, oggi, ad affrontare le sfide di domani connesse alla riforma delle dogane dell'Unione, operando in stretto collegamento con le Istituzioni unionali senza, tuttavia, perdere mai di vista l'interesse del Paese, a tutela della realtà imprenditoriale nazionale.

La riforma della governance dell'Unione doganale, presentata dalla Commissione europea nel maggio 2023, contiene misure all'avanguardia, basate sulle nuove tecnologie e sulla gestione dei dati, per un mercato unico più sicuro e competitivo. Si tratta di misure destinate, tuttavia, ad avere forti ripercussioni sulle attività delle Amministrazioni doganali degli Stati membri, delle imprese e dei cittadini dell'Unione europea.

È un progetto che risponde all'evoluzione della realtà odierna, all'enorme incremento del volume del commercio elettronico, all'aumento delle disposizioni di rango unionale che, a tutela di interessi diversi, si applicano sulle merci importate e anche alle crisi geopolitiche in atto.

Grazie alla trasformazione digitale, la riforma mira, da un lato, a semplificare e a razionalizzare gli adempimenti connessi alla dichiarazione doganale - mettendo a disposizione degli operatori economici un'unica interfaccia - dall'altro, intende fornire alle Amministrazioni doganali degli Stati membri strumenti idonei a valutare, adeguatamente, le importazioni, per controllare selettivamente soltanto quelle che comportano rischi reali per l'Unione, per i suoi cittadini e per la sua economia.

Il fulcro del nuovo sistema sarà il centro doganale digitale europeo (HUB europeo) che, nel tempo, sostituirà l'infrastruttura informatica doganale oggi esistente negli Stati membri dell'Unione.

L'HUB europeo sarà presieduto da una nuova Autorità doganale dell'Unione, che si affiancherà alla Commissione europea e alle singole Amministrazioni doganali degli Stati membri e contribuirà a una gestione centralizzata dell'analisi del rischio e a controlli doganali più efficaci.

La centralizzazione delle funzioni (IT, dati e gestione del rischio) nella futura Autorità doganale dell'Unione comporterà una riduzione degli oneri amministrativi per gli operatori economici, un risparmio significativo sul fronte delle spese informatiche sostenute dalle Dogane degli Stati membri, nonché un rafforzamento della vigilanza doganale a beneficio degli operatori economici e dei cittadini europei.

L'HUB europeo costituirà un unico ambiente *online* dell'Unione europea, in cui le imprese saranno tenute a registrare le informazioni sui prodotti e sulle catene di approvvigionamento delle merci che intenderanno introdurre nell'Unione.

I dati forniti dalle imprese saranno raccolti con l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia e, attraverso l'apprendimento automatico, l'intelligenza artificiale e l'intervento umano, le Amministrazioni doganali saranno dotate di strumenti adeguati a valutare la legittimità della circolazione delle merci.

Come evidenziato dalla Commissione europea nei documenti di accompagnamento alla proposta del nuovo codice doganale, infatti, circa l'ottanta per cento del traffico doganale è costituito da operazioni regolari e legittime; di conseguenza, questo segmento di traffico può essere oggetto di facilitazioni e di snellimenti delle procedure ai fini doganali.

In tal senso, il nuovo codice doganale dell'Unione, in fase di approvazione, introduce un moderno approccio di partenariato tra le Amministrazioni doganali e gli operatori economici. In linea di principio, le Amministrazioni doganali continueranno a essere responsabili dello svincolo delle merci e del vincolo delle stesse a un regime doganale; operatori economici affidabili e certificati (*Trust&Check*) potranno svincolare le loro merci senza un intervento doganale attivo e con controlli meno numerosi e più mirati.

Gli operatori *Trust&Check* avranno, così, come unico interlocutore, per le loro attività svolte in tutta l'Unione europea, l'Amministrazione doganale nel loro luogo di stabilimento e ciò sarà reso possibile proprio dall'HUB europeo.

Con l'introduzione della nuova figura del *Trust&Check*, l'Unione europea intende superare i limiti dell'attuale sistema AEO - *Authorized Economic Operator* - auspicandone un'ampia diffusione.

Da ciò potrebbe conseguire una rivisitazione dell'istituto della rappresentanza in dogana e del ruolo dell'intermediazione svolto da figure professionali, da un lato, e Amministrazione doganale, dall'altro.

Il nuovo codice doganale dell'Unione introduce anche procedure di importazione per il commercio elettronico più semplici e trasparenti; nel prossimo futuro, le grandi piattaforme online saranno tenute a trasmettere le informazioni sulle merci da spedire nell'Unione europea entro un giorno dall'acquisto, al fine di aiutare le Autorità a monitorare le spedizioni e i prodotti che potrebbero essere non conformi alle norme unionali.

Il nuovo partenariato con le imprese, ideato come strumento per sostenere il commercio legittimo, è, dunque, fondato su un'importante riduzione degli adempimenti dichiarativi a carico degli operatori economici, la quale è resa possibile grazie alle potenzialità offerte dalla nuova tecnologia e dall'intelligenza artificiale.

Si tratta di un'esperienza già in atto nei Paesi a più alto tasso tecnologico, dove si registra anche un dirompente impatto delle nuove tecnologie sul mercato occupazionale.

Dal processo innovativo in atto nasce, dunque, l'esigenza di individuare le misure da porre in essere per supportare gli operatori nella fase di transizione al nuovo regime.

E ancora. Per ottimizzare i vantaggi conseguenti al prossimo cambiamento, occorre una riflessione sulle misure da adottare in termini di riconversione e di riqualificazione del personale, nonché una valutazione su quali siano gli strumenti, anche di natura legislativa, su cui far leva per preparare la Pubblica amministrazione e il settore privato alla nuova sfida tecnologica.

Le modifiche che sono in procinto di essere introdotte richiedono, poi, una riflessione sull'effettività delle semplificazioni e sulla concreta gestione dei dati per il tramite dell'HUB europeo.

L'analisi dei limiti e della contenuta diffusione registrata dall'attuale sistema di certificazione AEO potrebbe, inoltre, aiutare a individuare misure idonee a evitare che analoghe criticità possano, nel prossimo futuro, riflettersi negativamente sulla competitività del sistema industriale italiano, allorquando entrerà in funzione la certificazione *Trust&Check*.

È altrettanto necessario accendere, poi, un riflettore sull'evoluzione della figura del rappresentante doganale, per valutare le iniziative che potrebbero aiutare la transizione da un sistema fondato sulla rappresentanza diretta a uno basato sulla rappresentanza indiretta, contemperandone criticità e rischi.

Infine, appare ineludibile una riflessione anche sull'impatto delle nuove procedure di importazione, in corso di introduzione, in materia di commercio elettronico, sull'operatività dei corrieri espressi e su quella delle amministrazioni doganali, soprattutto in considerazione della crescita esponenziale di tale segmento di mercato che è stata registrata negli ultimi anni.

Questi sono i temi che verranno trattati nella sessione degli Stati Generali ADM dedicata al settore doganale, intorno ai quali confronteranno le proprie riflessioni e proposte esponenti delle Istituzioni, delle Associazioni e del mondo Accademico.



27 giugno 2024

SESSIONE

GIOCHI

**LA RIFORMA DEI GIOCHI PUBBLICI TRA ESIGENZE DI BILANCIO,
TUTELA DELLA SALUTE E SALVAGUARDIA DEL COMPARTO ECONOMICO**

- Ore 14:00 Accoglienza partecipanti e caffè di benvenuto
- Ore 14:55 *Proiezione video*
- Ore 15:00 Saluti istituzionali
Roberto Alesse (Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli)
- Ore 15:15 Lucia Albano (Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze)
- Ore 15:30 Tavolo: FRA LIBERISMO E PROIBIZIONISMO: IL BILANCIAMENTO FRA DIRITTO ALLA LIBERTÀ D'INIZIATIVA ECONOMICA E IL DIRITTO ALLA SALUTE NEL RIORDINO DEL GIOCO PUBBLICO
Moderatore: Andrea Pancani, Vicedirettore TG LA7
Partecipano: Emmanuele Cangianelli (Presidente Associazione Esercenti Giochi Pubblici - FIPE);
Maria Assunta Giannini (Direttore Ufficio Prevenzione delle dipendenze, doping e salute mentale - Ministero Salute);
Claudia Mortali (Primo ricercatore del Centro nazionale dipendenze e doping - Istituto Superiore della Sanità);
Emilio Zamparelli (Presidente Sindacato Totoricevitori Sportivi - FIT).
- Ore 16:20 Tavolo: LA RACCOLTA DEL GIOCO NEGLI ALTRI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA
Moderatore: Andrea Pancani, Vicedirettore TG LA7
Partecipano: Ben Haden (Presidente International Association of Gaming Regulators - IAGR);
Daniele Perrone (Senior Legal and Policy Advisor European Gaming and Betting Association - EGBA).
- Ore 16:45 Tavolo: PROPOSTE OPERATIVE E SOLUZIONI NORMATIVE PER IL RIORDINO DELLA RACCOLTA DEL GIOCO ALLA LUCE DELLE ESIGENZE DI BILANCIO
Moderatore: Andrea Pancani, Vicedirettore TG LA7
Partecipano: Geronimo Cardia (Presidente Associazione Concessionari di Giochi Pubblici - ACADI);
Giuseppe Melis (Professore Ordinario Università LUISS Guido Carli); Riccardo Pedrizzi (Presidente Nazionale del Comitato Scientifico - UCID); Gennaro Schettino (Presidente Associazione Gioco e intrattenimento in Concessione - AGIC); Antonello Turturicchio (Segretario Generale della Regione Lombardia).
- Ore 17:25 Conclusioni
Mario Lollobrigida (Direttore Giochi dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli)
- Ore 17:30 Fine lavori

27 giugno 2024

SESSIONE GIOCHI

LA RIFORMA DEI GIOCHI PUBBLICI TRA ESIGENZE DI BILANCIO, TUTELA DELLA SALUTE E SALVAGUARDIA DEL COMPARTO ECONOMICO

Ulteriore settore decisivo per l'economia nazionale, demandato alla competenza dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, è quello del gioco pubblico, in relazione al quale l'Ente è volta, non solo, a garantire la corretta applicazione della normativa amministrativa e tributaria, ma anche a neutralizzare altri fenomeni di illegalità, quali il contrasto al gioco minorile e alle forme di sfruttamento del gioco patologico.

Al riguardo, si rappresenta che, in attuazione dell'articolo 15 della legge delega in materia di riforma fiscale 9 agosto 2023, n. 111, questo comparto è stato oggetto di una prima importante riforma; allo stato, infatti, per effetto del decreto legislativo 25 marzo 2024, n. 41, recante "Disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza, ai sensi dell'articolo 15 della legge 9 agosto 2023, n. 111", si è provveduto a dettare la nuova disciplina del gioco online, ivi compresi i criteri e le direttive per l'indizione delle gare per il rilascio delle relative concessioni.

Sul fronte del gioco fisico, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha, poi, chiesto e ottenuto la convocazione della Conferenza Unificata, al fine di affrontare congiuntamente e disciplinare, in maniera uniforme, su tutto il territorio nazionale, le regole per la dislocazione dei punti di raccolta del gioco su rete fisica e, più in generale, per dirimere e definire le criticità sorte sul territorio a seguito dell'adozione, da parte degli Enti locali, di regolamentazioni stringenti e molto diversificate che impediscono all'Agenzia l'indizione delle gare per il rilascio delle concessioni per la raccolta di tale tipologia di gioco. Posto quanto sopra, la sessione degli Stati Generali dedicata al tema dei giochi si prefigge di attenzionare, in primo luogo, nell'ottica del riordino della disciplina di settore, il corretto bilanciamento fra diritto alla libertà di iniziativa economica e diritto alla salute.

A questo proposito, occorre considerare come, in Italia e in Europa, sia molto intenso il dibattito fra i fautori del divieto, o della forte limitazione, del gioco con vincita in denaro regolamentato e coloro che, invece, sostengono l'inutilità delle misure di limitazione fisica o geografica, puntando sull'autoregolamentazione del giocatore; a tal proposito, questi ultimi sottolineano, infatti, che la chiusura del gioco legale comporterebbe l'avanzata del gioco illegale, il quale è totalmente privo di controlli, anche dal punto di vista del gioco responsabile.

Si tratta di due approcci opposti, fra i quali è necessario trovare un punto di equilibrio.

È con questo obiettivo che l'Agenzia propone un approfondimento in cui confrontarsi sull'efficacia delle politiche proibizioniste e del divieto del gioco d'azzardo; su queste basi, si intenderà appurare in che termini tale approccio sia valido nei confronti del rischio da gioco d'azzardo ludopatico. Al contempo, ci si potrà interrogare su dove porti, viceversa, un modello non controllato e totalmente libero, come può essere quello del gioco illegale.

Partendo da queste premesse, nel corso della sessione, verranno analizzate le modalità di raccolta del gioco negli altri Paesi dell'Unione europea.

Infatti, ogni Stato membro ha una diversa regolamentazione del gioco, talvolta molto diversificata e stratificata anche all'interno del proprio territorio nazionale. Appare, quindi, di fondamentale importanza conoscere la regolamentazione del gioco, i limiti esistenti e il coordinamento fra i diversi livelli di governo del territorio, nell'ambito della filiera degli altri Paesi europei, ciò allo scopo di capire quali siano le best practices straniere, per così comprendere quali potrebbero essere replicate nel nostro Ordinamento.

Analizzate le altre esperienze europee, a conclusione della sessione potranno essere discusse eventuali proposte operative e soluzioni normative per il riordino della raccolta del gioco, alla luce delle esigenze di bilancio.

Ciò avverrà tenuto conto che il Legislatore, come anticipato, è già intervenuto nella materia del gioco online con il decreto legislativo n. 41 del 2024, adottando nuove soluzioni, nonché dettando i principi regolatori anche per la materia del gioco fisico.

Questi i temi che saranno oggetto di analisi nel corso della sessione degli Stati Generali ADM dedicata al settore dei Giochi, temi sui quali confronteranno le proprie riflessioni e proposte esponenti delle Istituzioni, delle associazioni e del mondo accademico.

28 giugno 2024

SESSIONE

ACCISE - PRODOTTI ENERGETICI

L'INFORMATIZZAZIONE DELLE ACCISE A TUTELA DELLA LEGALITÀ E A SOSTEGNO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

- Ore 09:00 Accoglienza partecipanti e caffè di benvenuto
- Ore 09:55 *Proiezione video*
- Ore 10:00 Saluti istituzionali
Roberto Alesse (Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli)
- Ore 10:15 Ernesto Bianchi (Direttore Direzione Entrate e Operazioni Internazionali Investigazioni e Strategia - OLAF - Commissione Europea)
- Ore 10:30 Giovanni Spalletta (Direttore Generale delle Finanze - Ministero dell'Economia e delle Finanze)
- Ore 10:45 Tavolo: GLI SVILUPPI DELL'INFORMATIZZAZIONE DELLE ACCISE NELLA DISTRIBUZIONE DEI CARBURANTI A TUTELA DELLA LEGALITÀ
Moderatore: Tommaso Cerno, Direttore de Il Tempo
Partecipano: Eugenio Sbariggia (Responsabile Normativa tributaria UNEM);
Andrea Rossetti (Presidente ASSOPETROLI); Giuseppe Sperduto (Presidente Nazionale FAIB Confesercenti).
- Ore 11:35 Tavolo: L'OBBLIGO DI IMMISSIONE IN CONSUMO DEI NUOVI BIOCARBURANTI PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA NEI TRASPORTI
Moderatore: Tommaso Cerno, Direttore de Il Tempo
Partecipano: Marina Barbanti (Direttore Generale UNEM);
Dario Soria (Presidente ASSOCOSTIERI); Antonio Emaldi (Presidente ASSODISTIL).
- Ore 12:25 Conclusioni
Sergio Gallo (Direttore Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli)
- Ore 12.30 Fine lavori

28 giugno 2024

SESSIONE ACCISE - PRODOTTI ENERGETICI

L'INFORMATIZZAZIONE DELLE ACCISE A TUTELA DELLA LEGALITÀ

E A SOSTEGNO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

All'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli è altresì attribuita la competenza ad applicare le disposizioni unionali e nazionali nel vasto settore delle accise e delle altre imposte di consumo, ambito impositivo che - come è noto - ha a oggetto prodotti di rilevanza primaria nel sistema fiscale nazionale; le accise sui prodotti energetici, per esempio, in quanto ampiamente utilizzati nel sistema produttivo e nel trasporto, assicurano, infatti, un introito annuale di oltre trentadue miliardi di Euro, il cui ottanta per cento deriva dai carburanti.

Al fine di assicurare il corretto accertamento e la riscossione del sistema impositivo gravante su tali prodotti, all'Agenzia sono, tradizionalmente, demandati compiti di vigilanza, sia presso le raffinerie e i depositi di importazione - ovvero presso gli stabilimenti in cui i carburanti sono fabbricati o introdotti in Italia e nei quali si verifica l'insorgenza dell'imposta - che su tutta la filiera distributiva nazionale dei combustibili a imposta assoluta e, quindi, sui depositi commerciali, nonché sui distributori stradali e autostradali.

Nel settore dei carburanti occorre, poi, evidenziare che l'attività di controllo è stata, in anni recenti, oggetto di un profondo cambiamento, sia in ragione del processo di telematizzazione delle accise, attuato allo scopo di favorire la legalità della filiera produttiva e distributiva, che in considerazione dell'esigenza di realizzare la cosiddetta transizione energetica. Quest'ultimo obiettivo, in ottemperanza alla disciplina unionale, è volto a incentivare la produzione e l'utilizzo dei biocarburanti e, di conseguenza, a favorire lo sviluppo di infrastrutture idonee a tale scopo.

Al fine di attuare il processo di transizione energetica, l'Agenzia - a seguito dell'adozione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante "*Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*" e del connesso Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 16 marzo 2023 - ha assicurato il tempestivo adeguamento della disciplina fiscale ai nuovi tipi di biocarburanti⁽¹⁾ immessi in consumo nel territorio dello Stato, in modo tale che la stessa risulti funzionale anche all'effettuazione dei controlli fisici adeguati ai prodotti in questione, che, in quanto particolarmente onerosi per il consumatore finale, ben potrebbero prestarsi a potenziali frodi.

In ragione di tale considerazione, i processi di transizione digitale ed energetica sono tematiche profondamente interconnesse; il regolare funzionamento della filiera - dalla produzione o dall'importazione sino al consumo - costituisce, infatti, un imprescindibile elemento per la creazione di valore pubblico durante la transizione energetica, specie al fine di raggiungere gli obiettivi fissati al 2030 nel PNIEC - Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, nel rispetto degli obblighi unionali relativi alla sostenibilità del rapporto *deficit*/PIL.

¹ Trattasi, in particolare, dell'HVO, dei gasoli GTL, dei RfNBO, nonché dell'etanolo per uso carburazione in miscela con la benzina.

In quest'ottica, è indubbio che la conversione in chiave ecologica del sistema produttivo dei prodotti destinati alla carburazione e il connesso adeguamento della relativa filiera distributiva richiederanno l'aggiornamento del quadro regolatorio; il predetto aggiornamento normativo imporrà di garantire la sostenibilità economica di tale processo, sia per i cittadini, che per l'erario, nonché di preservare i risultati, in termini di prevenzione delle frodi in materia di carburanti², perseguiti per effetto dei provvedimenti elaborati dal cosiddetto "tavolo della legalità", attivato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2016, tra i quali si annoverano: l'introduzione dell'e-DAS per la circolazione interna dei carburanti a decorrere dal 1° ottobre 2020, l'obbligatorietà del sistema INFOIL per i depositi commerciali di capacità superiore a 3.000 mc, il tracciamento elettronico, nel territorio dello Stato, delle spedizioni di oli lubrificanti da altri Stati membri attraverso il cosiddetto CAR - Codice Amministrativo di Riferimento, l'installazione di misuratori e di tracciamento GPS sulle autobotti utilizzate nel trasporto dei prodotti energetici.

Nel processo di automazione, la disciplina dell'e-DAS rappresenta la prima applicazione al sistema tributario nazionale di un controllo basato su una *block chain*³, in quanto l'insieme di tutti gli e-DAS emessi costituisce un sistema distribuito di dichiarazioni tra tutti gli esercenti, che consente all'Agenzia - quale Autorità che presiede il sistema - di verificare eventuali irregolarità commesse da un singolo operatore.

L'informatizzazione dovrà, quindi, essere estesa, ancorché con gradualità, ai nuovi biocarburanti e ai relativi impianti di produzione e ai depositi di stoccaggio, in modo tale da risultare sostenibile per gli operatori del settore, specialmente quelli meno strutturati.

A regime, l'automazione e le relative banche dati consentiranno di:

- 1) informatizzare la tenuta dei registri di carico e scarico da parte degli operatori nel settore, riducendo gli oneri amministrativi;
- 2) concentrare i controlli solo su impianti che manifestano irregolarità o ingiustificati sbilanci a seguito dell'analisi incrociata dei dati contabili e dei documenti elettronici disponibili;
- 3) vigilare sulla circolazione dei prodotti con l'accesso autonomo e diretto dell'Amministrazione finanziaria ai sistemi degli esercenti.

In tale contesto, è, quindi, imprescindibile una proficua dialettica con gli operatori, allo scopo di agevolare la diffusione dei prodotti ecologici destinati alla carburazione, nonché al fine di implementare il processo di informatizzazione nella movimentazione dei prodotti medesimi.

Alla luce di quanto esposto, il presente seminario è, pertanto, volto ad analizzare le aspettative degli operatori economici relativamente allo sviluppo:

- dell'automazione delle accise nella distribuzione dei carburanti, quale strumento a presidio della legalità e dell'incipiente transizione energetica;
- della disciplina fiscale dei nuovi carburanti ecologici, la cui immissione in consumo è, oggi, obbligatoria a fini ambientali.

² L'Agenzia ha valutato che, nel momento di picco (tra il 2018 e il 2020), i carburanti ceduti "in nero" ammontavano a circa trecento milioni di litri al mese, ovvero a circa il dieci per cento dei carburanti complessivamente erogati, per un *tax-gap* corrispondente a circa 1 miliardo di Euro all'anno di IVA (solo relativamente ai flussi antieconomici di competenza dell'Agenzia stessa) e fino a 1 miliardo di Euro all'anno di accisa.

³ Vale a dire un sistema *peer to peer* (da pari a pari, nel caso specifico gli esercenti deposito) distribuito (in quanto collegato telematicamente) di *ledger* (cioè registrazioni, nel caso specifico l'e-DAS).

28 giugno 2024

SESSIONE

ACCISE - TABACCHI

L'EVOLUZIONE DEL MERCATO DEI PRODOTTI DEL TABACCO ALLA LUCE DELL'INTRODUZIONE DEI PRODOTTI
DI NUOVA GENERAZIONE: REGOLAMENTAZIONE E IMPATTO SULLA FINANZA PUBBLICA

- Ore 14:00 Accoglienza partecipanti e caffè di benvenuto
- Ore 14:55 *Proiezione video*
- Ore 15:00 Saluti istituzionali
Roberto Alesse (Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli)
- Ore 15:15 Marco Osnato (Presidente della VI Commissione Finanze - Camera dei Deputati)
- Ore 15:30 Tavolo: ANALISI DEL MERCATO DEI PRODOTTI DA FUMO E DA INALAZIONE E PUNTO DI VISTA DEI CONSUMATORI
Moderatore: Claudio Antonelli, giornalista de La Verità
Partecipano: Mario Antonelli (Presidente Nazionale FIT); Nevia Andrisani (Consultant The European House Ambrosetti); Andrea Alemanno (Head of Public Affairs & Corporate Reputation - IPSOS); Gianfranco Labib (Presidente Nazionale ASSOTABACCAI Confesercenti); Mosè Giacomello (Presidente VAPITALY).
- Ore 16:10 Tavolo: ITALIA ED EUROPA: REGOLAMENTAZIONE DEI PRODOTTI DEL TABACCO E DEL VAPING
Moderatore: Claudio Antonelli, giornalista de La Verità
Partecipano: Giuseppe Pizzonia (Equity Partner Studio Tremonti Vitali Romagnoli Piccardi e Associati, Docente Università Mediterranea Reggio Calabria); Umberto Roccatti (Presidente Associazione Nazionale Produttori Fumo Elettronico ANAFE); Marco Felisati (Direttore Affari internazionali CONFINDUSTRIA); Gianluca Basso (Responsabile Affari Regolamentari FIT).
- Ore 16:50 Tavolo: REGIME FISCALE DEI PRODOTTI DEL TABACCO DI NUOVA GENERAZIONE: VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DELLE RECENTI RIFORME FISCALI
Moderatore: Claudio Antonelli, giornalista de La Verità
Partecipano: Marco Spallone (Professore Ordinario Università LUISS Guido Carli); Giuseppe Ursini (Presidente CODACONS); Barbara Toxiri (Direttore Politiche Associtative FIT); Rocco Busiello (Associazione italiana Vapore Elettronico); Antonella Panuzzo (Presidente UNIEcig).
- Ore 17:25 Conclusioni
Luigi Liberatore (Direttore Accise dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli)
- Ore 17:30 Fine lavori

28 giugno 2024

SESSIONE ACCISE - TABACCHI

L'EVOLUZIONE DEL MERCATO DEI PRODOTTI DEL TABACCO ALLA LUCE DELL'INTRODUZIONE DEI PRODOTTI DI NUOVA GENERAZIONE: REGOLAMENTAZIONE E IMPATTO SULLA FINANZA PUBBLICA

Nell'attuale contesto storico, nel quale al mercato dei prodotti tradizionali del tabacco si sono affiancati i prodotti di nuova generazione, l'attività dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli assume un rilievo sempre più strategico, in relazione all'esigenza di contemperare gli interessi erariali e del comparto economico con la tutela della salute pubblica.

Per il perseguimento di tale obiettivo, occorre una continua analisi dell'evoluzione del mercato dei tabacchi e dei prodotti a essi succedanei, al fine di individuare gli interventi necessari a una corretta regolazione del settore.

Dell'importanza di tale attività è ben consapevole l'Agenzia, soprattutto alla luce della crescente consistenza assunta sul mercato dai prodotti di nuova generazione quali, ad esempio, i tabacchi da inalazione senza combustione e i prodotti liquidi da inalazione (cosiddette sigarette elettroniche).

Dall'analisi dei dati risulta, infatti, che il mercato dei tabacchi lavorati ha registrato, dal 2005 al 2023, una diminuzione complessiva dei volumi di vendita, riguardante, principalmente, le sigarette, la cui immissione in consumo si è ridotta dagli oltre 92,8 milioni di chilogrammi del 2005 ai circa 58,3 milioni di chilogrammi del 2023.

La citata riduzione non ha comportato, tuttavia, una contrazione delle entrate erariali che, nel 2023 - per l'intero comparto - sono risultate pari a circa 14,7 miliardi di Euro su base annua in termini di accisa (11 miliardi di Euro) e di IVA (3,7 miliardi di Euro), raggiungendo, in assoluto, il valore più elevato di entrate erariali mai registrato per il settore.

Al contempo, il mercato dei prodotti del tabacco da inalazione senza combustione (*vaping*) ha mostrato un *trend* esponenziale in crescita, attestandosi intorno a circa il diciotto per cento dell'intero mercato dei tabacchi lavorati, in termini di quantità vendute, e a circa il dieci per cento, in termini di gettito da accisa e IVA (circa 1,4 miliardi di Euro nel 2023, in aumento del ventitré per cento rispetto all'anno precedente).

Il mercato dei prodotti liquidi da inalazione presenta caratteristiche molto diverse rispetto a quello del tabacco tradizionale, che risulta essere ancora predominante. Si tratta, invero, di un mercato che, nonostante sia in forte crescita, è caratterizzato da dimensioni ancora ridotte (nel 2023 rappresentava soltanto lo 0,4 per cento dell'intero comparto) e da una spiccata frammentarietà, a causa dell'elevato numero dei soggetti tenuti a pagare l'imposta di consumo, nonché dei prodotti immessi in commercio.

A fronte della recente evoluzione del mercato, gli Stati Generali dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli intendono rappresentare un *forum* di confronto tra parte pubblica, associazioni di settore e consumatori, in vista di quella che sarà la nuova regolamentazione dei prodotti derivati dal tabacco, ovvero preposti al *vaping*.

Com'è noto, infatti, la Direttiva 2011/64/UE del Consiglio del 21 giugno 2011, relativa alla struttura e alle aliquote dell'accisa applicata al tabacco lavorato, ha, recentemente, formato oggetto di un'ampia consultazione pubblica indetta dalla Commissione europea. È altrettanto noto che le prospettive di riforma hanno subito, tuttavia, una battuta d'arresto a causa della contrapposizione tra le istanze dell'industria dei prodotti da fumo e da inalazione e quelle della società civile a tutela della salute pubblica.

È evidente che, in siffatto contesto, qualunque intervento regolatorio non possa prescindere dal delicato bilanciamento di tutti gli interessi coinvolti, quali: la stabilità del gettito fiscale, lo sviluppo del settore, la tutela dei consumatori, la prevenzione del contrabbando e dello sfruttamento del lavoro minorile.

Gli interventi normativi dovrebbero essere finalizzati a ridurre le variabili di incertezza del settore, introducendo misure di maggiore stabilizzazione del mercato, anche in relazione al contrasto a forme di elusione dell'imposta, come nel caso dei cosiddetti "aromi" per sigarette elettroniche, tassati a partire dal 1° maggio 2024, con benefici attesi sia per la salute pubblica, che per le entrate erariali. Una gestione efficiente ed efficace della fiscalità dovrebbe mirare a incrementare il gettito, riducendo, inoltre, l'evasione fiscale e il rischio di scambi commerciali illeciti.

Analizzare come e in quale misura gli interventi regolatori consentiranno di ricondurre a sintesi tutti gli interessi coinvolti nel settore dei tabacchi sarà il filo conduttore dei temi trattati nel corso degli Stati Generali dell'Agenzia.

In particolare, saranno approfonditi i prevedibili effetti dei suddetti interventi, l'adeguatezza degli stessi, anche in relazione alla regolamentazione del mercato dei prodotti di nuova generazione, la loro compatibilità con l'Ordinamento unionale, nonché le azioni a tutela dell'interesse erariale e della salute pubblica.

Il dibattito sarà incentrato, dunque, sull'efficacia delle politiche regolatorie adottate nei confronti degli operatori, al fine di mantenere nei consumatori un'elevata percezione dei rischi e, al contempo, di prevenire fenomeni di contrabbando. In tale ottica, una particolare attenzione verrà riservata alle possibili forme di collaborazione tra le Autorità regolatrici e gli operatori.

Un *focus* specifico verrà dedicato alle esperienze maturate dagli altri Stati dell'Unione europea - valutate in comparazione con quella nazionale - con riguardo al livello di tassazione adottato in ambito unionale, anche in relazione ai prodotti di nuova generazione, in quanto non rientranti nel regime armonizzato dei prodotti sottoposti ad accisa.

Il dibattito sarà incentrato, infine, sul tema degli effetti della regolamentazione del mercato dei prodotti del tabacco in relazione all'introduzione di quelli di nuova generazione, nonché su quali siano stati, sinora, i conseguenti impatti sulla finanza pubblica.

Questi i temi che saranno oggetto di analisi nel corso della sessione degli Stati Generali ADM dedicata al settore dei Tabacchi, temi sui quali confronteranno le proprie riflessioni e proposte esponenti delle Istituzioni, delle associazioni e del mondo accademico.